

IL MEZZOGIORNO

Geografie

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica

Quaderno del RdT n.

3

Matera, un'Agenda per il mezzogiorno

16.01.2023

IL MEZZOGIORNO GEOGRAFIE

QUADERNO DEL RdT n.3

A cura di
Prof. Donato Di Ludovico
PhD Federico Eugeni
INU - Laboratorio ANTEA - UNIVAQ

Elaborati estratti dal Rapporto dal Territorio 2022
SIT - INU

Coordinatore Scientifico: Prof. Pierluigi Properzi

RAPPORTO DAL TERRITORIO 2022

Colophon

RAPPORTO dal TERRITORIO 2022

Il Rapporto è prodotto dall'Istituto Nazionale di Urbanistica

Basato su un'idea di: Paolo Avarello, Gaetano Fontana, Piero Properzi e Stefano Stanghellini.

Responsabile scientifico:

Piero Properzi

Redazione del RdT:

Piero Properzi, Simone Ombuen, Carmela Giannino, Donato Di Ludovico, Angioletta Voghera.

Coordinamento del Sito web e del SIT INU:

Donato Di Ludovico, Federico Eugeni.

Elaborazioni statistiche e cartografiche:

Laboratorio AnTeA, Università degli Studi dell'Aquila – DICEAA.

Responsabile: Donato Di Ludovico; collaborazione: Federico Eugeni.

Elaborazione realizzata con il contributo di INU Abruzzo e Molise

Indice

Introduzione

1. Le 8 Geografie

- 1.1 La città sostenibile**
- 1.2 Invecchiamento della popolazione**
- 1.3 Multirischio**
- 1.4 Integrazione**
- 1.5 Consumo di suolo**
- 1.6 Infrastrutturazione fisica e digitale**
- 1.7 Ambiente e servizi ecosistemici**
- 1.8 Turismo**

2. I punti di forza

- Localizzazione delle medie imprese industriali italiane**
- Disponibilità di infrastrutture di telecomunicazione a rete fissa**
- Disponibilità di infrastrutture di telecomunicazione a rete mobile**
- Spesa dei Comuni per edilizia residenziale (euro per abitante, 2021)**
- Zone Economiche Speciali - ZES**
- Ecosistemi dell'innovazione, Centri di Competenza e di Trasferimento Tecnologico**

3. Analisi degli ambiti paesaggistici e dei Sistemi Locali nell'Italia Mediana

Matera, un'Agenda per il mezzogiorno

16.01.2023

Introduzione

L'opportunità di definire un proprio programma politico, culturale e disciplinare per il Mezzogiorno si è posta all'Istituto Nazionale di Urbanistica sin dal gennaio del 2019 su iniziativa di P.Properzi, responsabile scientifico del Rapporto dal Territorio. Nel seminario tenutosi presso l'Università Federico II, coordinato da F.D. Moccia, è stato elaborato un Documento di Orientamento per il CDN di cui si allega la prima stesura. La fine della presidenza Viviani nell'aprile 2019 ha comportato sia una diversa organizzazione delle strutture di ricerca operativa, con l'accorpamento delle Communities in cluster, sia il superamento della proposta contenuta nel Documento Orientativo relativamente all'avvio di una attività delle Sezioni decisamente orientata su una dimensione operativo-progettuale interagente con i Contesti territoriali.

Si è così tornati ad una impostazione essenzialmente riflessiva ed operativa sul piano culturale da parte delle communities. La community coordinata da D.Passarelli e I.Vinci ha comunque recepito molte delle indicazioni del Documento e quindi degli esiti operativi del Seminario di Napoli.

In particolare, la comunicazione di D.Passarelli al CDN del 15 luglio 2021 pone come obiettivi per la community "Politiche per il Mezzogiorno" la costituzione di un Osservatorio in collaborazione con RdT ma soprattutto propone un'azione di confronto e condivisione tra Sezioni regionali e Istituzioni su macro obiettivi, su temi derivanti dalle politiche nazionali di sviluppo cooperando nella definizione di Progetti (di territorio e di paesaggio). A tal fine viene proposta una regia di livello locale per promuovere azioni settoriali ed avviare un attività di monitoraggio. Anche l'iniziativa proposta da F.Scorza recupera in parte il senso territoriale e progettuale degli esiti del seminario del maggio 2019, orientando l'attività dell'Istituto verso una prospettiva di interazione con i contesti territoriali. Nei lavori preparatori del RdT del 2022 sono del resto ampiamente documentate sia le attività delle Regioni del mezzogiorno rilevate attraverso un importante lavoro delle Sezioni INU, sia lo stato della pianificazione (vedi Quaderno RdT n.2). Il Rapporto fornisce inoltre una mappatura delle "geografie" di cui, nel Quaderno n. 3, si è sintetizzata la proiezione relativa al Mezzogiorno rapportando le geografie tradizionali con i "punti di forza", emergenti da analisi svolte recentemente da: Banca Italia, Intesa San Paolo, Unioncamere - Fondazione Tagliacarne.

Va sottolineato in tal senso come una lettura del Proiezioni Territoriali del PNRR, avviata da Vinci nel Quaderno RdT n.4, possa essere estesa a tutti gli altri Contesti nelle modalità sperimentate per la Regione Abruzzo. La Community potrà orientare il proprio lavoro disponendo di questo materiale informativo e utilizzando anche il SIT – INU (quadri conoscitivi dei territori Fragilità, Resilienza, Antropizzazione, Naturalità).

Piero Properzi
Responsabile scientifico del Rapporto del Territorio

Gennaio 2023

Appunti per l'agenda

Il Mezzogiorno è in una fase di notevole trasformazione sia nel superamento della tradizionale lettura dei Divari, sia per il ruolo che va assumendo nel Mediterraneo quale cerniera dei grandi flussi energetici, commerciali e migratori.

Le principali fonti di approvvigionamento energetico (gas e petrolio) ma anche la notevole potenzialità nella produzione di energie rinnovabili, la presenza del più importante porto containers (il terzo in Europa) propongono una diversa caratterizzazione del modello di sviluppo del meridione.

Permangono viceversa condizioni di deficit infrastrutturale, di progressiva desertificazione delle più importanti aree di produzione agricola, di degrado di parti significative delle periferie metropolitane, cui si aggiungono fenomeni di abbandono delle aree interne già caratterizzate da bassi indici di natalità. Costruire un quadro interpretativo di questi fenomeni è apparso un necessario impegno dell'INU per la definizione di una Agenda per il Mezzogiorno.

Una prima lettura interpretativa, e per alcuni versi del tutto nuova, parte dall'individuazione dei punti di forza di un nuovo assetto territoriale dovuta anche ad un'accelerata trasformazione in relazione agli interventi infrastrutturali del PNRR ed alle previste Riforme di struttura con particolare riferimento alla Pubblica Amministrazione e alla transizione digitale.

1. Le 8 geografie

1.1 La città sostenibile

Definizione del fenomeno

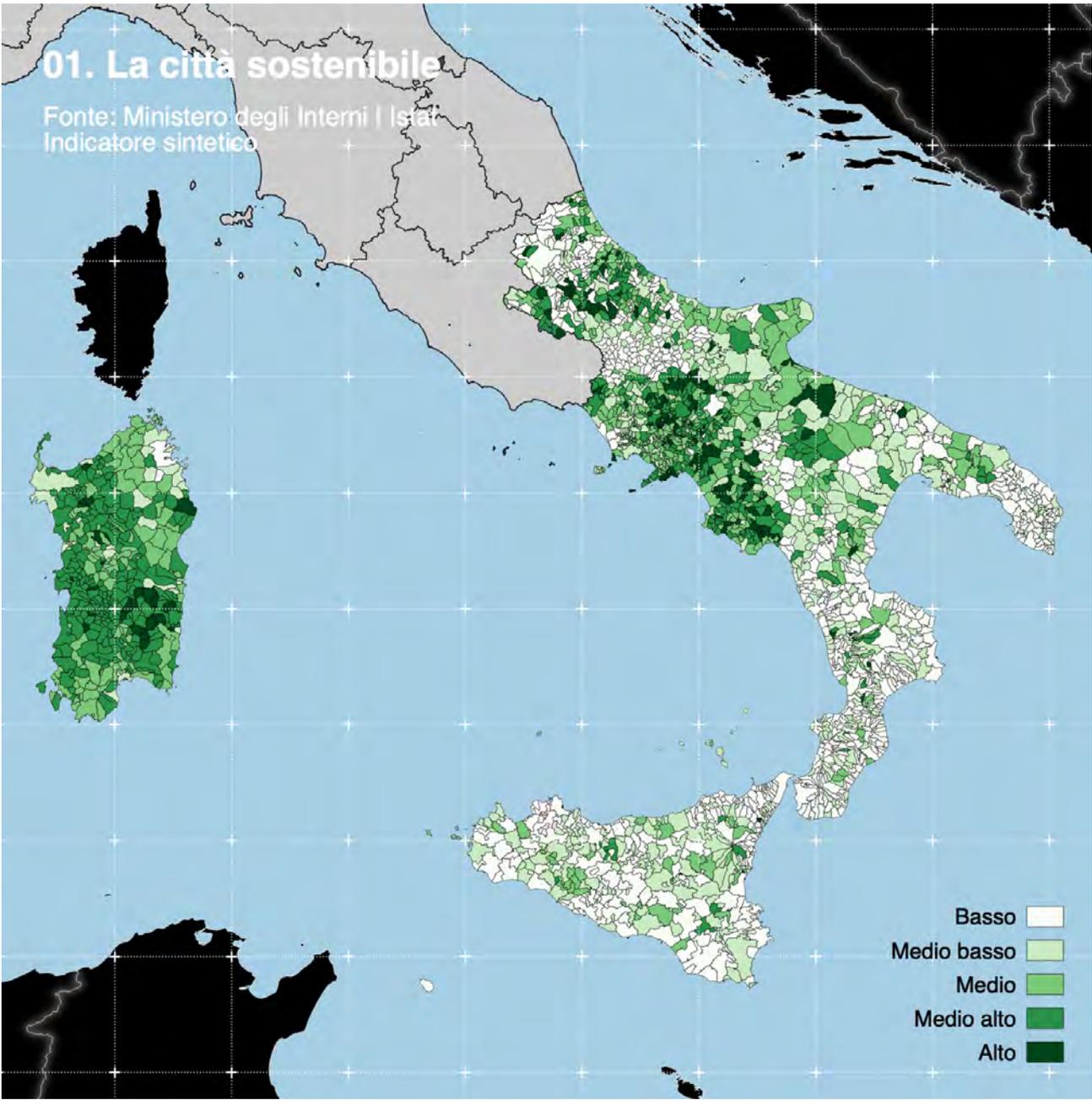
Le città svolgono un ruolo cruciale nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Le città sono le maggiori responsabili della crescente pressione sull'ambiente, con quote elevate di prelievi di risorse naturali e restituzioni di inquinanti, e delle connesse implicazioni sulla sicurezza e sulla salute pubblica. È quindi necessario gestire in modo organico, integrato e sistemico le complesse interconnessioni che intrecciano tutte le possibili dimensioni della vita delle persone sul territorio. L'inquinamento atmosferico provocato dalle attività umane connesse alla mobilità e alla climatizzazione degli ambienti si intreccia al tema della disponibilità di risorse idriche e a quello della qualità, sicurezza e salubrità del suolo. Questi aspetti richiedono una rigorosa ed efficiente gestione della pianificazione urbanistica, dell'intero ciclo dei rifiuti e della filiera idrica. Gli effetti imprevisti e avversi che derivano dai cambiamenti climatici e da nuovi e inaspettati pericoli indotti dall'alterazione degli equilibri con l'ambiente, richiamano urgentemente all'adozione di misure di mitigazione e adattamento, che in ambito urbano assumono particolari caratteristiche legate alla antropizzazione del territorio, alla elevata densità di popolazione e alla mobilità (Istat, 2020).

Selezione degli indicatori elementari

La selezione degli indicatori elementari è stata guidata dalla necessità di individuare indicatori con un buon grado di validità (capaci cioè di rappresentare efficacemente le principali dimensioni di significato).

- produzione procapite di rifiuti urbani (kg/abitante anno);
- mobilità lenta a piedi o in bicicletta (% spostamenti);
- percentuale di raccolta differenziata (%);
- densità impianti fotovoltaici installati (num/kmq);
- percentuale di autovetture euro 5 ed euro 6 sul totale delle autovetture (%).

Tutti gli indicatori elementari sono stati selezionati con polarità positiva rispetto al fenomeno rappresentato.



Elaborazione a cura degli autori

1.2. Invecchiamento della popolazione

Definizione del fenomeno

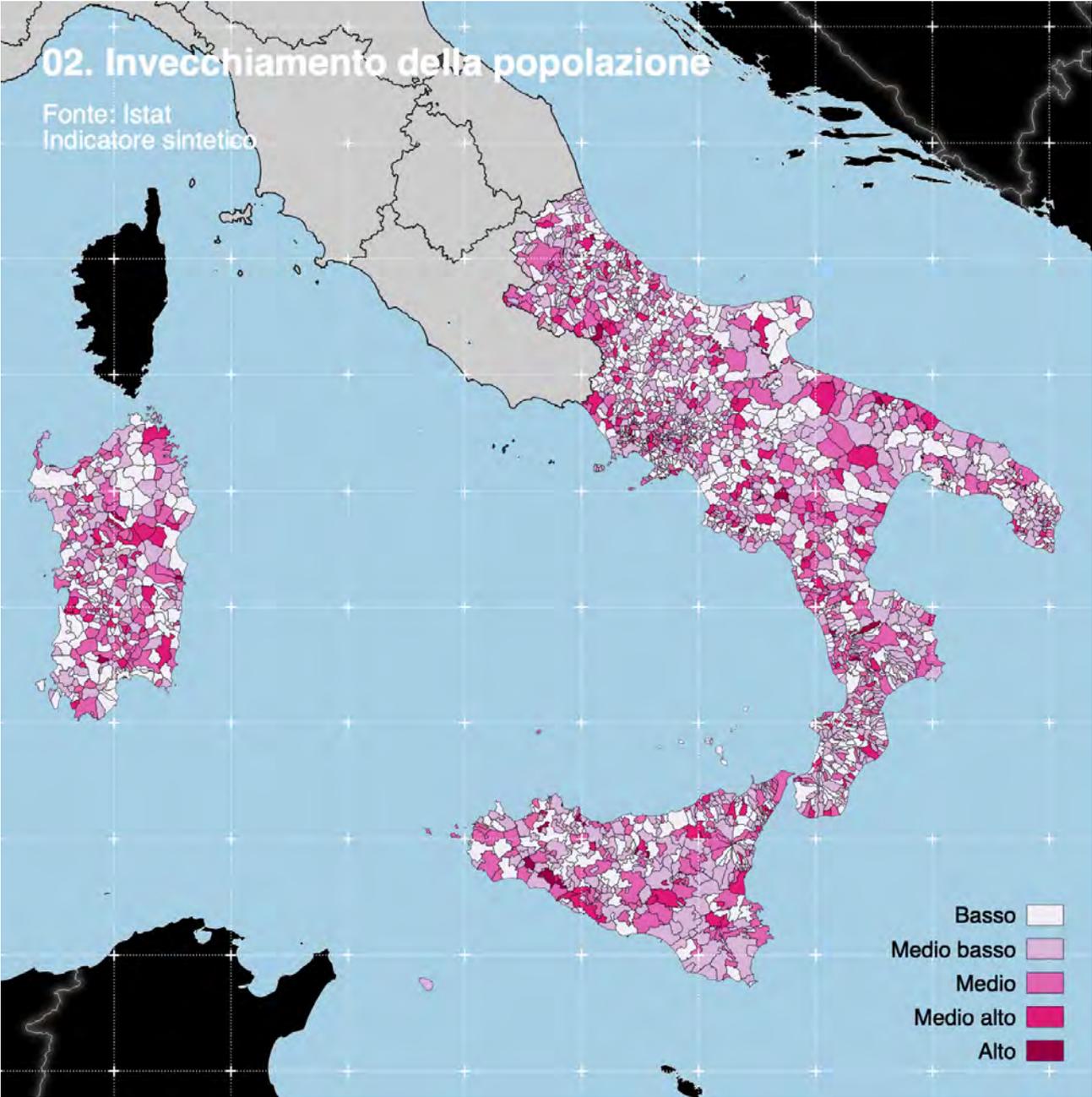
La popolazione globale sta invecchiando a un ritmo senza precedenti, e la popolazione urbana globale è ora più grande della popolazione rurale. Nel 2050, si prevede che il 70% della popolazione mondiale vivrà nelle città, e il numero di persone oltre i 65 anni dovrebbe triplicare fino a 2 miliardi, rappresentando il 22% del totale. Nel 2050, per la prima volta nella storia dell'umanità, il numero di anziani sarà maggiore del numero di bambini sotto i 15 anni. Cina, India e Stati Uniti avranno ciascuno più di 100 milioni di persone con più di 65 anni. In Europa, molti paesi stanno già affrontando questi problemi. Infatti, l'invecchiamento è una delle più grandi sfide economiche e sociali che i paesi dell'OCSE stanno affrontando, rappresentando un cambiamento demografico radicale paragonabile alla rivoluzione industriale. Il cambiamento è drammatico, soprattutto in Spagna, Portogallo, Italia e Germania: i paesi dove si trovano le dieci grandi città più anziane d'Europa. Siamo pronti a rispondere a questo cambiamento sociale? Quali sono i problemi, le sfide e le opportunità che gli anziani affrontano quotidianamente in un contesto urbano? Quali sono le sfide e le opportunità derivanti dall'invecchiamento della popolazione urbana? Come possono le città rispondere a questo cambiamento demografico e fornire soluzioni adeguate? Le città e gli ambienti urbani, in quanto luoghi in cui si concentrano le esperienze umane, hanno il potenziale per aiutarci a capire il metodo con cui mitigare, adattarsi o gestire i cambiamenti della società. Quindi, hanno un ruolo fondamentale nel definire come rispondere alla nostra società che invecchia (ARUP, 2019).

Selezione degli indicatori elementari

- incidenza popolazione residente di 75 anni e più: rapporto percentuale della popolazione con 75 anni e più sul totale della popolazione residente (%);
- indice di dipendenza anziani: rapporto percentuale tra la popolazione con 65anni e più e la popolazione in età da 15 a 64 anni (%);
- indice di vecchiaia rapporto percentuale della popolazione di 65 anni e più su quella 0-14 anni (%);
- indice di ricambio occupazionale: rapporto percentuale degli occupati di oltre 45 anni su quelli di 15-29 anni (%);
- incidenza di anziani soli rapporto percentuale delle famiglie unipersonali (non in coabitazione) anziane (età 65 e più) sulla popolazione in età 65 anni e più (%).

Tutti gli indicatori elementari sono stati selezionati con polarità positiva rispetto al fenomeno rappresentato.

Fonte: Istat



Elaborazione a cura degli autori

1.3. Multirischio

Definizione del fenomeno

Il multirischio è usato regolarmente in tre modi:

- (la sovrapposizione di singoli pericoli (cioè, i pericoli sono discreti e indipendenti);
- l'identificazione di tutti i pericoli in un luogo
- l'identificazione di tutti i pericoli in un luogo e le interazioni che possono verificarsi tra loro (cioè i pericoli hanno interazioni).

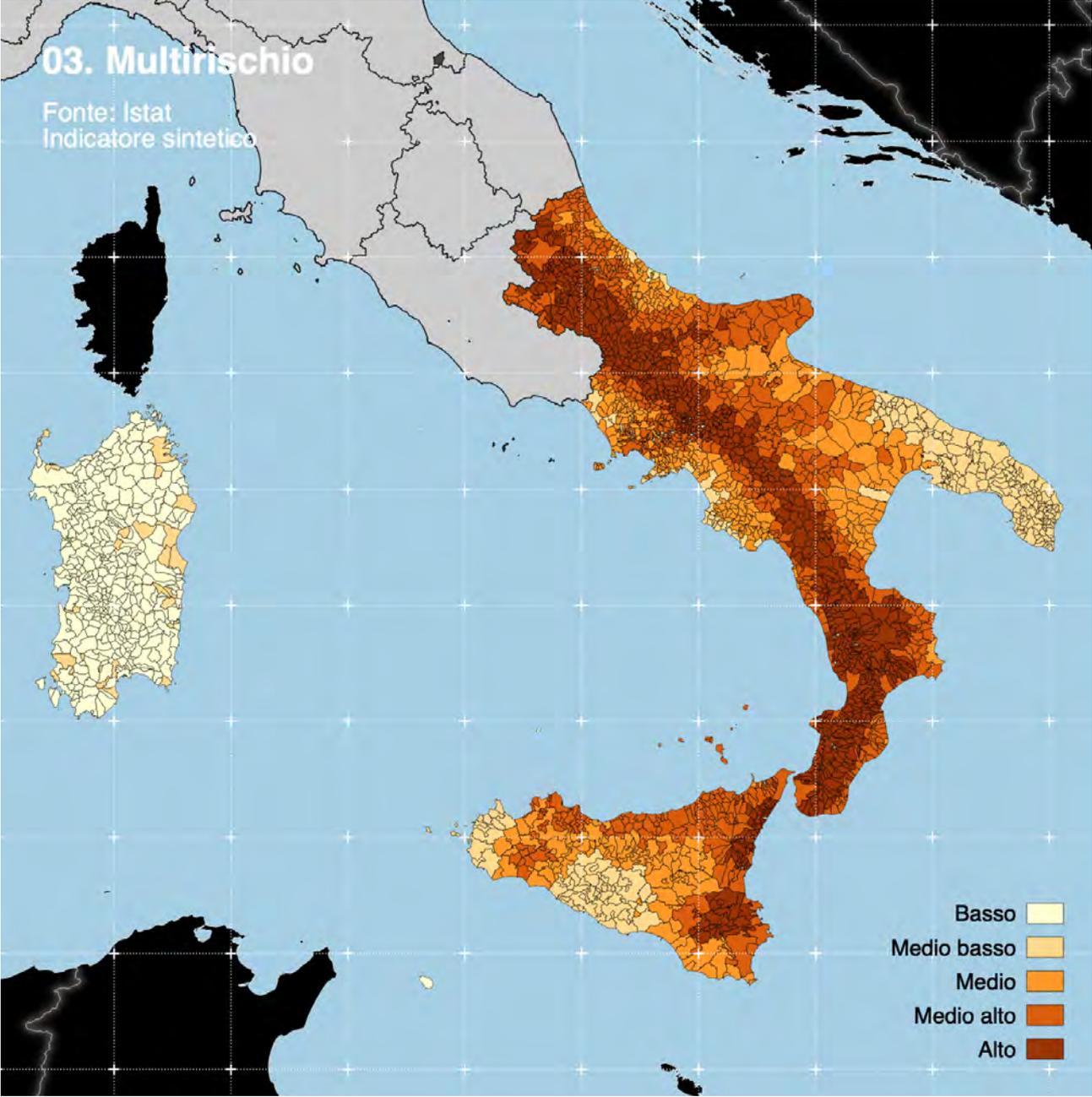
Gli approcci a singoli pericoli, compresa la sovrapposizione di più pericoli singoli trattati in modo indipendente, potrebbero potenzialmente sottostimare il rischio, distorcere le priorità di gestione o aumentare la vulnerabilità ad altri pericoli spazialmente rilevanti. Gli approcci che considerano pericoli multipli e le loro potenziali interazioni, anche se attualmente sono impegnativi e rappresentano un'importante lacuna nella ricerca, sono più rappresentativi dell'ambiente naturale e delle costruzioni. Scienziati, politici e professionisti continuano ad enfatizzare un approccio multirischio alla base della riuscita della riduzione del rischio di disastri.

Selezione degli indicatori elementari

- pericolosità sismica (ag media comunale / valori standard di ag);
- superficie di suolo consumato in aree a pericolosità sismica alta e molto alta (ha);
- superficie di suolo consumato in aree a pericolosità da frane elevata e molto elevata (ha);
- superficie di suolo consumato in aree a pericolosità idraulica elevata (ha);
- numero totale di stabilimenti RIR (Rischio Incidente Rilevante) (%).

Tutti gli indicatori elementari sono stati selezionati con polarità positiva rispetto al fenomeno rappresentato.

Fonte: Istat



Elaborazione a cura degli autori

1.4. Integrazione

Definizione del fenomeno

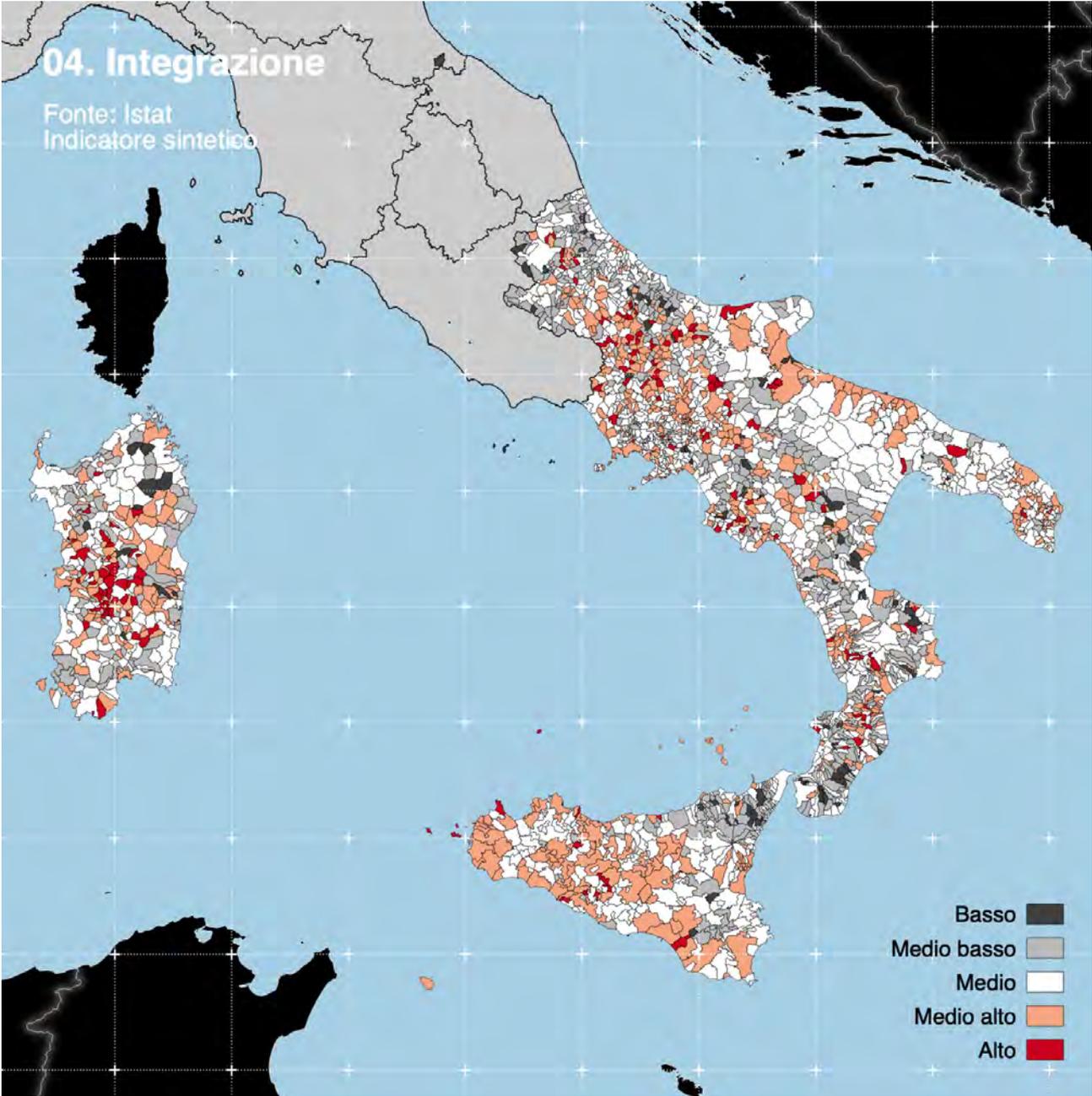
La programmazione di azioni pubbliche che favoriscano l'inserimento e la stabilizzazione della popolazione straniera in Italia richiede un'analisi approfondita che consenta di distinguere le seguenti dimensioni: demografica, lavorativa, linguistica e civica. Lo studio di questi aspetti permetterà di identificare i modelli migratori seguiti a livello nazionale e di osservare le diverse situazioni a livello territoriale disaggregato, con particolare attenzione per alcune specificità che possono costituire casi di studio anche per altre realtà territoriali. Viene quindi individuato un set di indicatori idoneo ad analizzare gli aspetti rilevanti di ciascuna dimensione.

Selezione degli indicatori elementari

- percentuale di popolazione straniera (%);
- indice di Gini: partendo dal dato disponibile (imponibile IRPEF) avente popolazione divisa in sottogruppi e disponendo soltanto del reddito medio per ciascun sottogruppo, l'indice di Gini è stato misurato come la diseguaglianza "between group" ed è quindi un "lower bound" della misura dell'intera diseguaglianza della popolazione. Si tratta in ogni caso di una sottostima della diseguaglianza attraverso l'indice di Gini perchè riguarda solo la componente "tra gruppi", essendo costruita sull'ipotesi che dentro ciascun gruppo non ci siano differenze (index 0-1);
- rapporto occupazione italiana/straniera: rapporto percentuale tra il tasso di occupazione degli italiani (occupati italiani rispetto alla popolazione residente italiana di 15 anni e più) e quello degli stranieri (occupati stranieri rispetto alla popolazione straniera residente di 15 anni e più) (%);
- rapporto frequenza scolastica italiana/straniera: rapporto percentuale tra il tasso di frequenza scolastica degli italiani (residenti italiani di 15-24 anni che frequentano un corso regolare di studi o corso professionale rispetto agli italiani della stessa classe d'età) e quello degli stranieri (stranieri di 15-24 anni che frequentano un corso regolare di studi o corso professionale rispetto agli italiani della stessa classe d'età) (%);
- rapporto indipendente italiano/straniero: rapporto percentuale tra il tasso di indipendenti italiani (occupati indipendenti italiani rispetto agli occupati italiani) e quello degli stranieri (occupati indipendenti stranieri rispetto agli occupati stranieri) (%).

Tutti gli indicatori elementari sono stati selezionati con polarità positiva rispetto al fenomeno rappresentato.

Fonte: Istat



Elaborazione a cura degli autori

1.5. Consumo di suolo

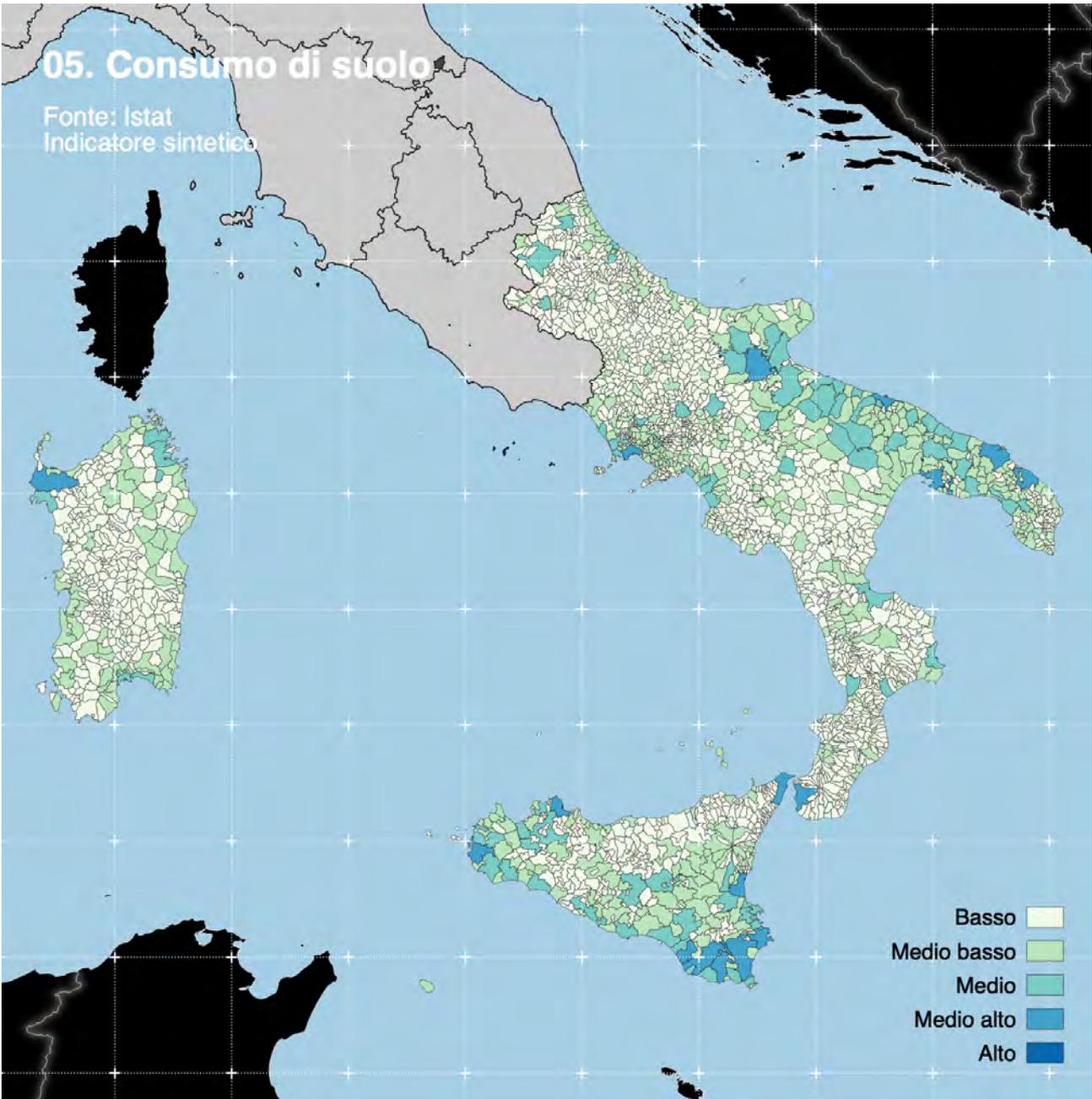
Definizione del fenomeno

Il suolo è lo strato superiore della crosta terrestre, costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi, che rappresenta l'interfaccia tra terra, aria e acqua e che ospita gran parte della biosfera. Visti i tempi estremamente lunghi di formazione del suolo, si può ritenere che esso sia una risorsa limitata sostanzialmente non rinnovabile. Per tali ragioni e per il suo valore intrinseco, il suolo naturale deve essere tutelato e preservato per le generazioni future (Parlamento europeo e Consiglio, 2013). Il consumo di suolo è un processo associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, dovuta all'occupazione di una superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale con una copertura artificiale. È un fenomeno legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali ed è prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, fabbricati e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio. Il consumo di suolo è, quindi, definito come la variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato). Il consumo di suolo netto è valutato attraverso il bilancio tra il consumo di suolo e l'aumento di superfici agricole, naturali e seminaturali dovuto a interventi di recupero, demolizione, de-impermeabilizzazione, rinaturalizzazione o altro (Commissione Europea, 2012). La Commissione ha chiarito che "azzeramento del consumo di suolo netto" significa evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali (Commissione Europea, 2016).

Selezione degli indicatori elementari

- superficie di suolo consumato (ha).

Fonte: ISPRA



Elaborazione a cura degli autori

1.6. Infrastrutturazione fisica e digitale

Definizione del tema

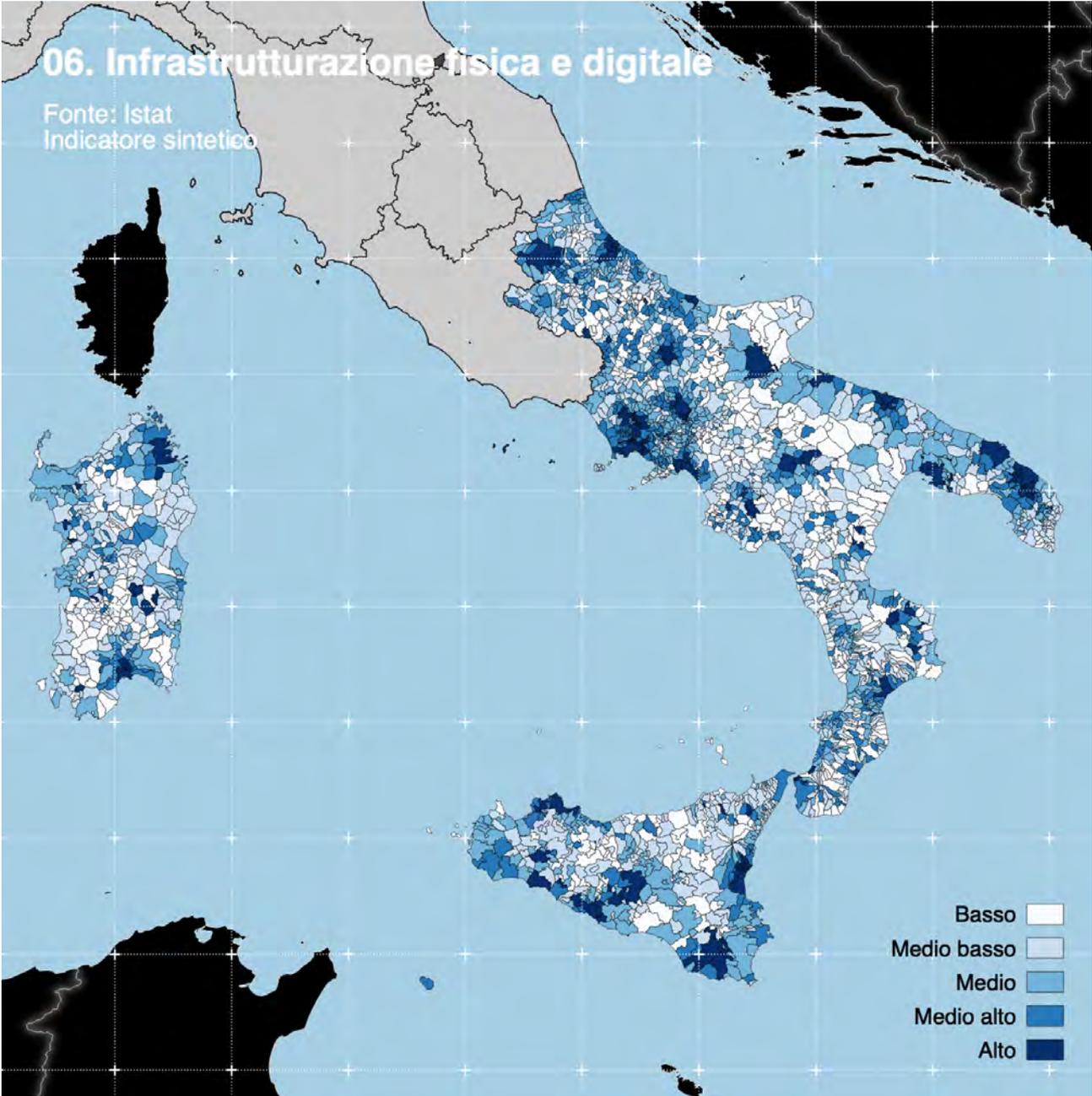
La dotazione infrastrutturale di un paese ha un impatto rilevante sul suo sviluppo economico. Gli indicatori proposti sono pertanto connessi alla dotazione infrastrutturale italiana riferita a: autostrade, ferrovie, ai principali flussi di trasporto e all'infrastrutturazione digitale. I trasporti e le infrastrutture rivestono un ruolo chiave anche per l'impatto che hanno sull'ambiente, sulla sicurezza e sulla qualità della vita della popolazione. Per "digital divide" si intende un divario da interpretarsi in duplice direzione: da una parte un divario culturale, basato su una carenza di competenze che impedisce di accedere alle risorse disponibili online; dall'altra v'è un divario strumentale, fatto di connettività e di strumenti hardware all'altezza.

Selezione degli indicatori elementari

- digital divide da rete fissa e mobile: indicatore calcolato in base alla percentuale di popolazione esclusa dalla banda larga da rete fissa e mobile sul totale della popolazione residente(%);
- indice di accessibilità stradale ai centri commerciali: l'indicatore calcolato utilizzando una funzione di campionamento delle isocrone in cui ricade il centroide del comune; tra tutte le isocrone viene selezionata quella corrispondente al tempo di percorrenza minore (ranking 1-4);
- indice di accessibilità alle stazioni ferroviarie grandi stazioni e centrostazioni. Indicatore calcolato come il precedente (ranking 1-4);
- mobilità pubblica intesa come il rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio e utilizza mezzi di trasporto collettivi (treno, autobus, metropolitana) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o studio (%);
- uso mezzo privato calcolato come il rapporto percentuale tra la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio ed utilizza un mezzo privato a motore (autoveicolo o motoveicolo) e la popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o di studio (%).

Tutti gli indicatori elementari sono stati selezionati con polarità positiva rispetto al fenomeno rappresentato.

Fonte: Istat



Elaborazione a cura degli autori

1.7. Ambiente e servizi ecosistemici

Definizione del fenomeno

Le funzioni ecologiche che un suolo di buona qualità è in grado di assicurare garantiscono oltre al loro valore intrinseco, anche un valore economico e sociale attraverso la fornitura di diversi servizi ecosistemici, che si suddividono in:

- servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, etc.);
- servizi di regolazione e mantenimento (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell'erosione e regolazione degli elementi della fertilità, regolazione della qualità dell'acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, riserva genetica, conservazione della biodiversità, etc.);
- servizi culturali (servizi ricreativi e culturali, funzioni etiche e spirituali, paesaggio, patrimonio naturale, etc.).

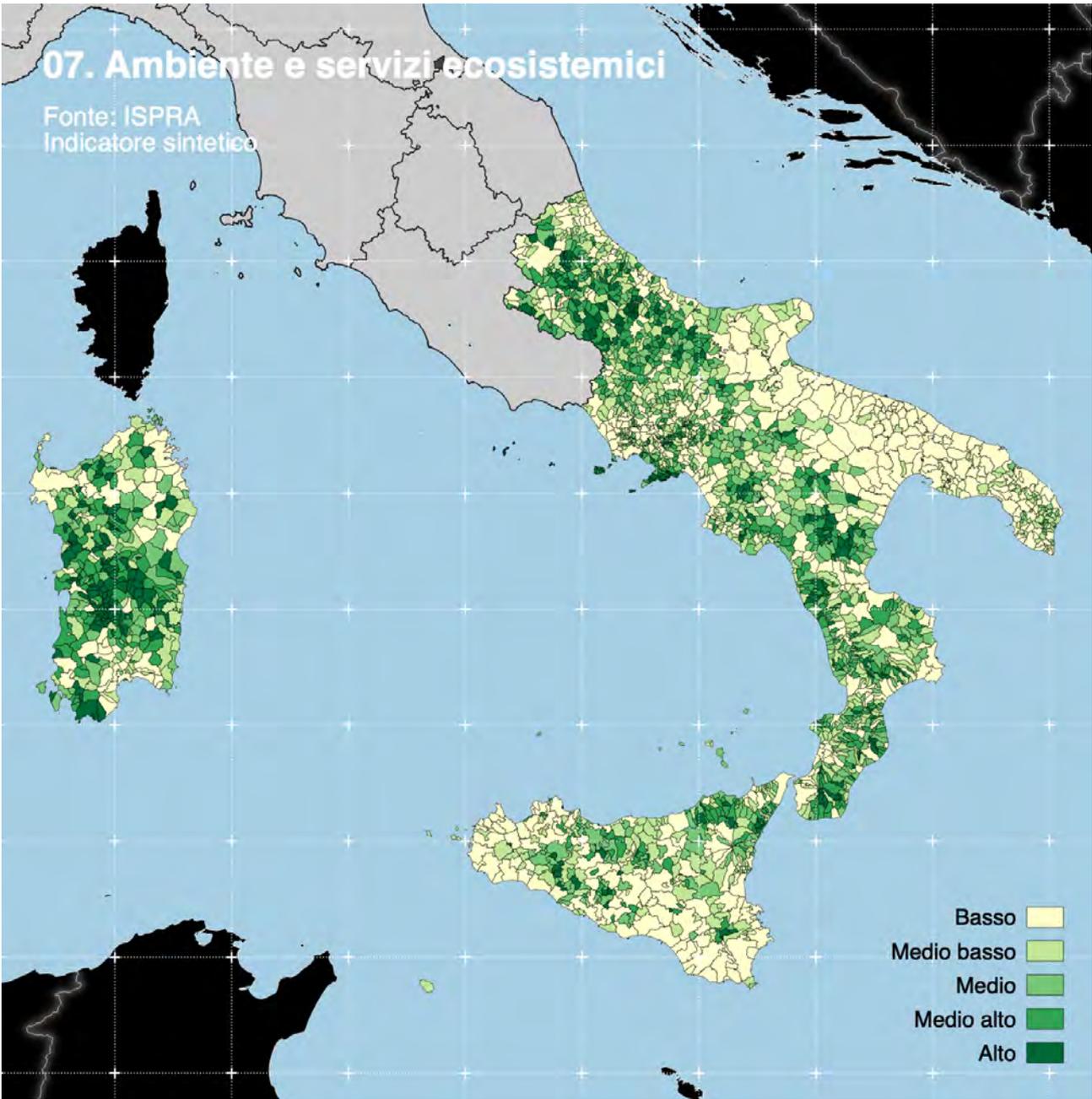
I servizi ecosistemici possono essere considerati come un contributo indiretto del "capitale naturale", ovvero l'insieme delle risorse naturali che forniscono beni e servizi all'umanità (World Bank, 2012). Il termine "capitale" ci ricorda che, in alcuni casi, accanto ai valori intrinseci del suolo, si possono individuare aspetti della sua importanza economica, molti dei quali misurabili con l'ausilio di valutazioni monetarie. Tali valutazioni possono sicuramente aiutare ad alimentare l'attenzione sulle risorse naturali attraverso una considerazione articolata dei valori in gioco, monetari e non, ma non devono portarci a ridurre il valore della Natura a un unico criterio, che non tenga conto della sostanza politica delle scelte (Rapporto annuale ISPRA, 2021).

Selezione degli indicatori elementari

- variazione (€) dal 2012 al 2018 di carbonio stoccato nel suolo e nella vegetazione (€);
- variazione (€) dal 2012 al 2018 della qualità degli habitat (€);
- variazione (€) dal 2012 al 2018 dell'abbondanza di impollinatori (€);
- variazione (€) dal 2012 al 2018 per la regolazione del microclima (€);
- variazione (€) del filtraggio dell'acqua dai contaminanti (€).

Tutti gli indicatori elementari sono stati selezionati con polarità positiva rispetto al fenomeno rappresentato.

Fonte: ISPRA



Elaborazione a cura degli autori

1.8. Turismo

Definizione del fenomeno

La Legge 17 luglio 2020, n. 77, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU n.180 del 18-7-2020 – Suppl. Ordinario n. 25) ha previsto, all'art. 182, che l'Istituto nazionale di statistica definisca una classificazione delle attività economiche con riferimento alle aree ad alta densità turistica, al fine di evidenziarne il nesso turistico territoriale e consentire l'accesso a misure di sostegno mirate in favore delle imprese dei settori del commercio, della ristorazione e delle strutture ricettive colpite dalla prolungata riduzione dei flussi di turisti. A tale scopo, la normativa ha indicato come riferimenti informativi utili alla "individuazione, sul territorio, delle aree a maggiore densità turistica ovvero prossime ai siti di interesse", la classificazione relativa alla territorialità delle attività turistico-alberghiere, che aveva portato all'individuazione di aree territoriali omogenee per l'applicazione degli Studi di settore, nonché le rilevazioni sulla capacità di carico turistica del Mibact e gli indicatori di densità turistica dell'Osservatorio nazionale del turismo, che misurano il rapporto tra il numero di presenze turistiche e la superficie del territorio, tenuto conto della popolazione residente (Istat, 2020).

Selezione degli indicatori elementari

In questo caso il procedimento seguito è stato diverso rispetto agli altri indicatori. È stato, infatti, utilizzato l'indicatore sintetico realizzato da Istat nelle condizioni riportate nella definizione. Per realizzarlo, Istat ha tenuto conto dei seguenti 3 indici:

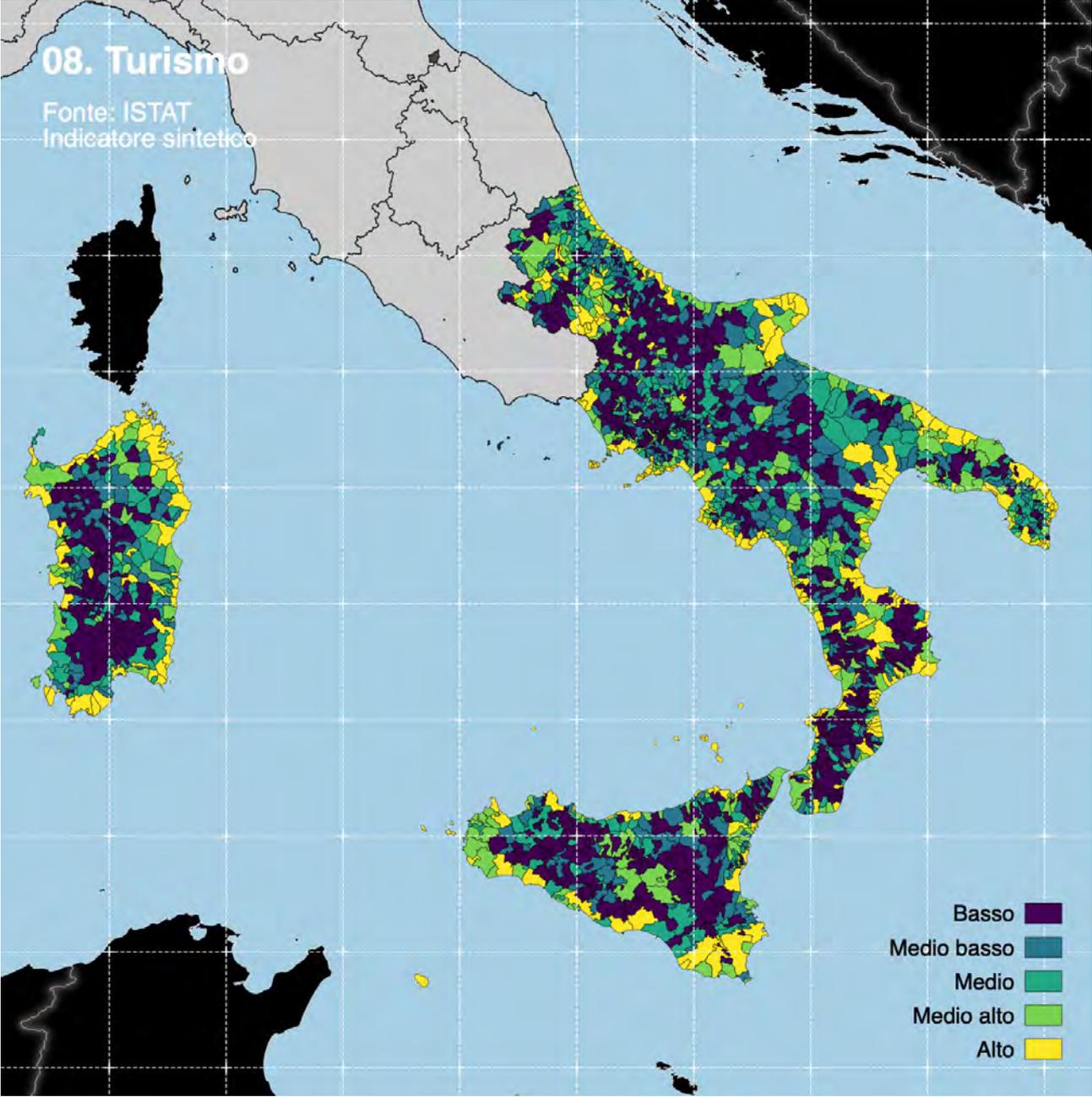
- indice sintetico di intensità e caratteristiche dell'offerta (quintili);
- indice sintetico di intensità e caratteristiche della domanda turistica (quintili);
- Indice sintetico di attività economiche connesse al turismo (quintili);

I quintili sono stati definiti nel seguente ordine:

- 1=Molto bassa (1° quintile)
- D2=Bassa (2° quintile)
- D3=Media (3° quintile)
- D4=Alta (4° quintile)
- D5=Molto alta (5° quintile)

Tutti gli indicatori elementari sono stati selezionati con polarità positiva rispetto al fenomeno rappresentato.

Fonte: Istat



Elaborazione a cura degli autori

2. I punti di forza

Localizzazione delle medie imprese industriali italiane

Fonte: "Leader del cambiamento: le medie imprese del Mezzogiorno", UNIONCAMERE



Nel 1996 l'universo era composto da 3378 imprese (212 nel Sud e Isole e 3166 nelle altre aree). Nel 2020 sono 3174 (316 nel Mezzogiorno e 2858 nel resto d'Italia).

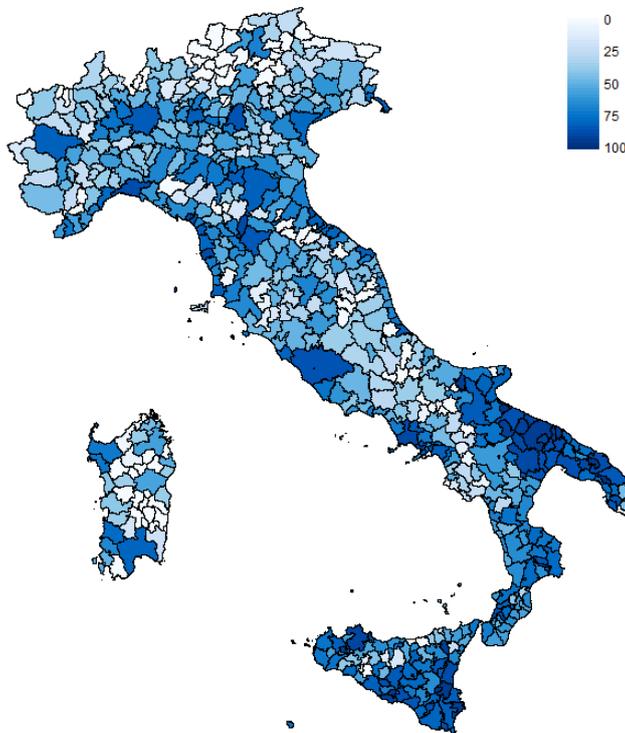


In particolare si è assistito ad una riduzione delle imprese nel Nord Ovest (-242 la variazione netta) prevalentemente in Lombardia (-197) e ad un incremento nel Mezzogiorno (+104, di cui +67 in Campania).

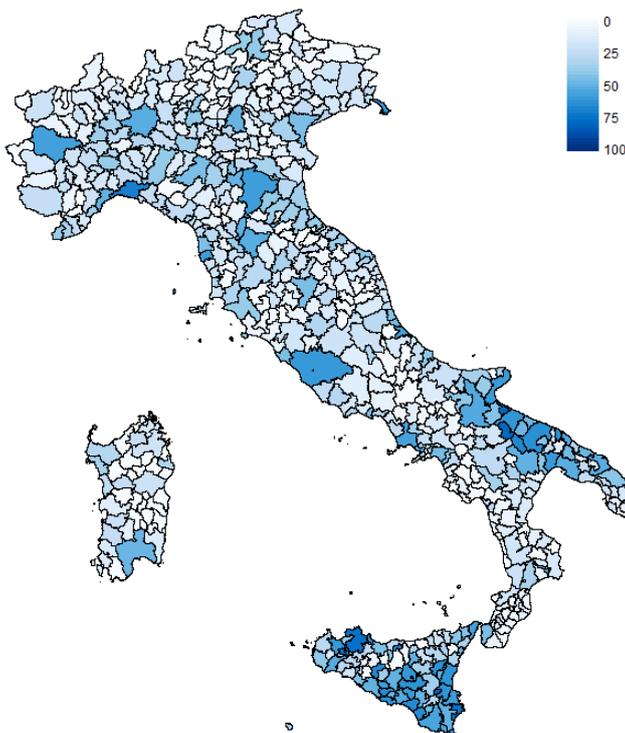
Disponibilità di infrastrutture di telecomunicazione a rete fissa

Fonte: "I divari infrastrutturali in Italia: una misurazione caso per caso", Banca d'Italia

connessione \geq 30 Mbps



connessione \geq 100 Mbps

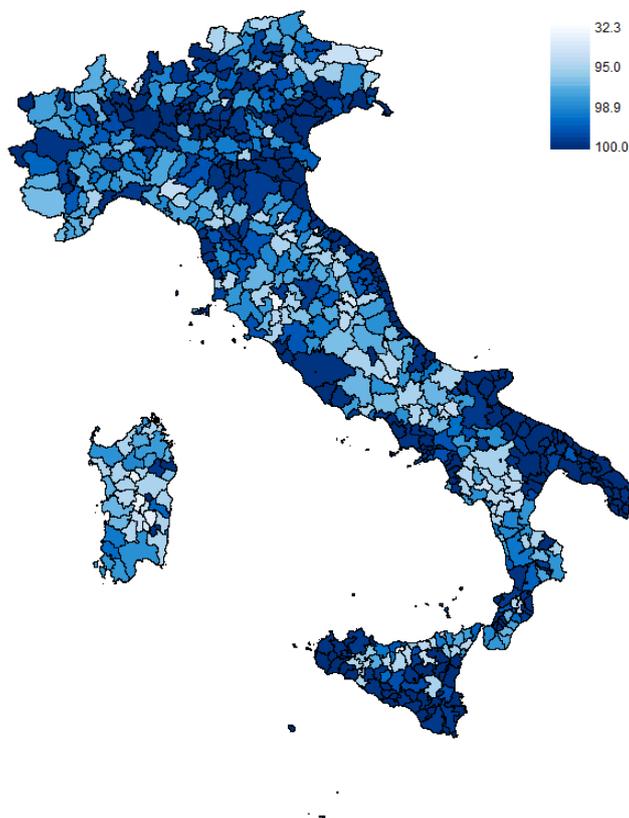


Fonte: elaborazioni su dati Agcom (2019). – Le soglie della scala dei colori sono prefissate. (1) Rapporto tra il numero di famiglie con possibilità di accesso a una rete a velocità di almeno 30 o 100 Mbps e il numero di famiglie presenti nell'SLL).

Disponibilità di infrastrutture di telecomunicazione a rete mobile

Fonte: "I divari infrastrutturali in Italia: una misurazione caso per caso", Banca d'Italia

connessione \geq 30 Mbps



Fonte: elaborazioni su dati Agcom (2019). – Le soglie della scala dei colori sono prefissate. (1) Copertura del territorio con rete di tipo 4G).

Collegamenti ferroviari aeroporti italiani

Fonte: "Forum delle Aree Interne, Benevento, 27 maggio 2022", MIMS

Fonte: Reg. UE 1315/2013

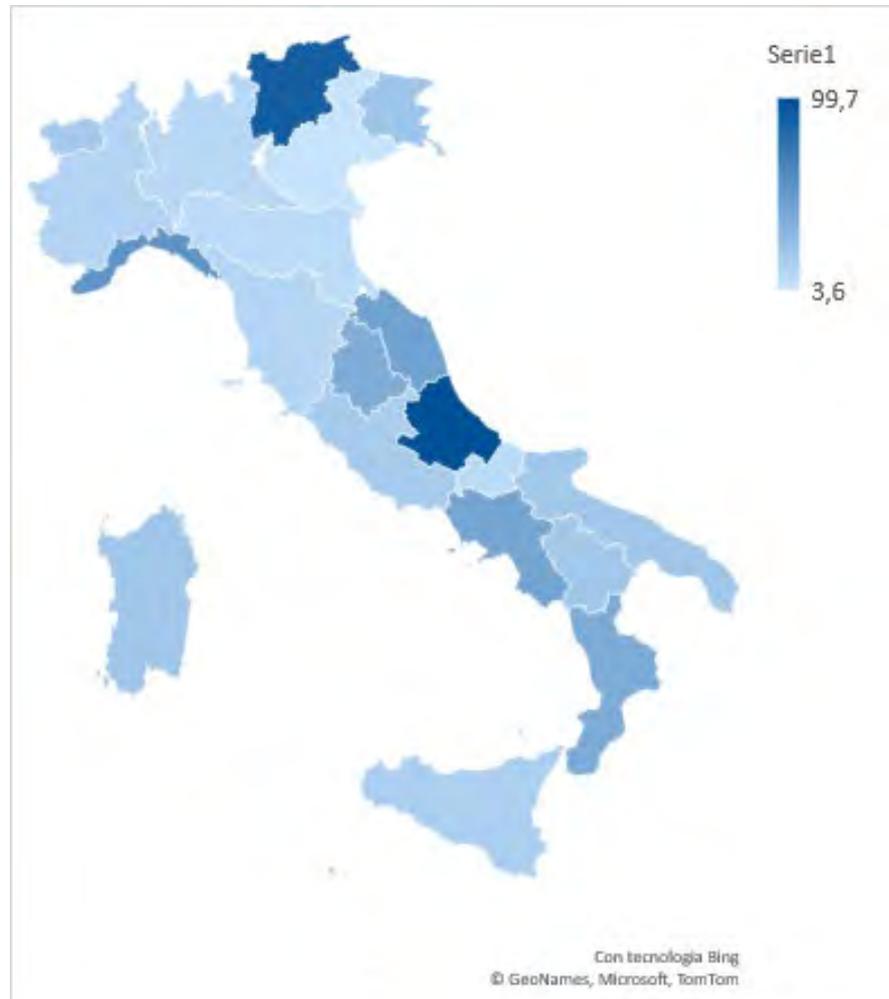


*Il 13 marzo 2021 è stata inaugurata la fermata di Catania Aeroporto Fontanarossa che ha una configurazione provvisoria. Diventerà vera e propria stazione con ulteriori investimenti già finanziati.

Spesa dei Comuni per edilizia residenziale (euro per abitante, 2021)

Fonte: "I divari infrastrutturali in Italia: una misurazione caso per caso", Banca d'Italia

Fonte: elaborazioni Ref. Ricerche su dati bilanci consuntivi Comuni, BDAP

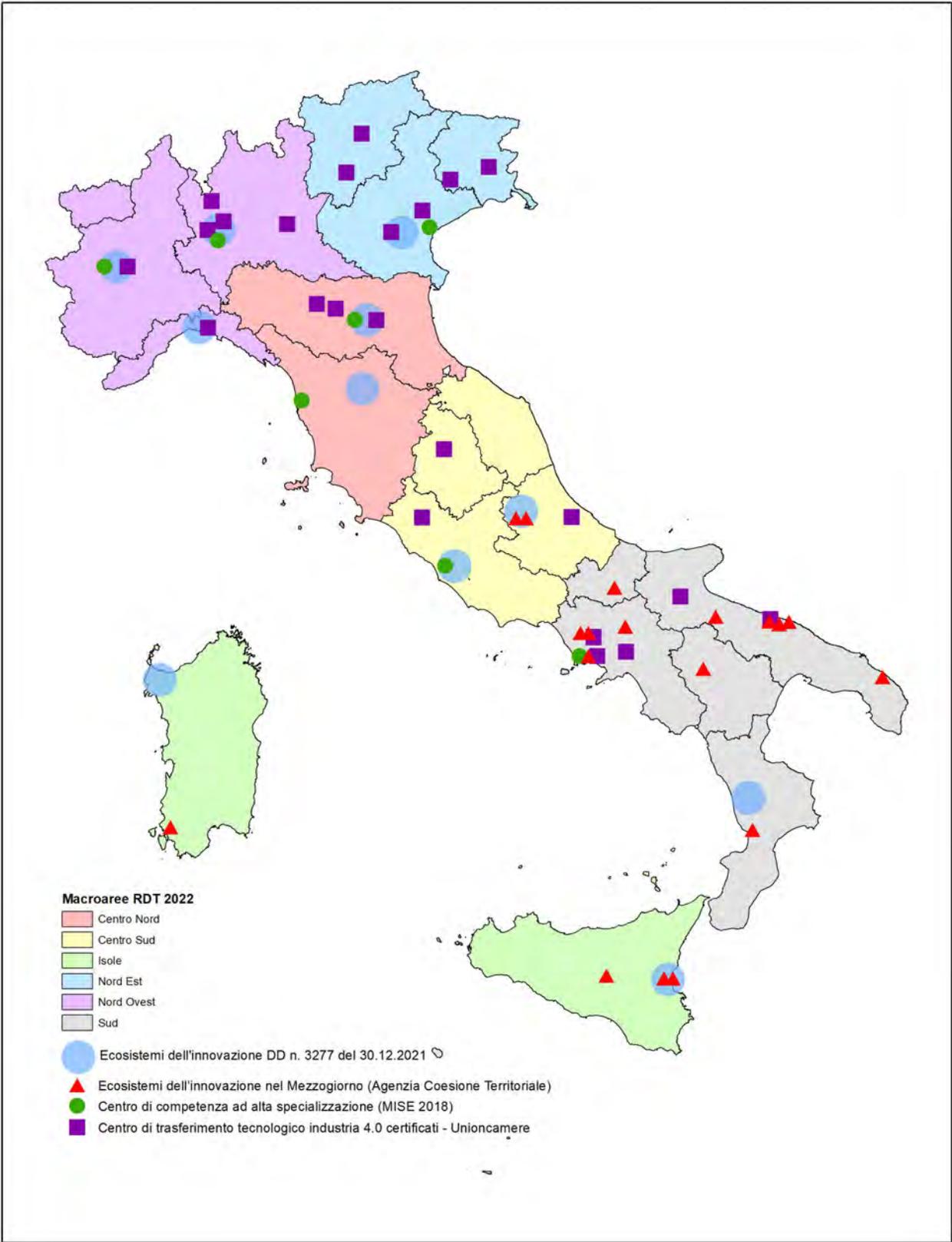


Zone Economiche Speciali - ZES

Fonte: Agenzia di Coesione



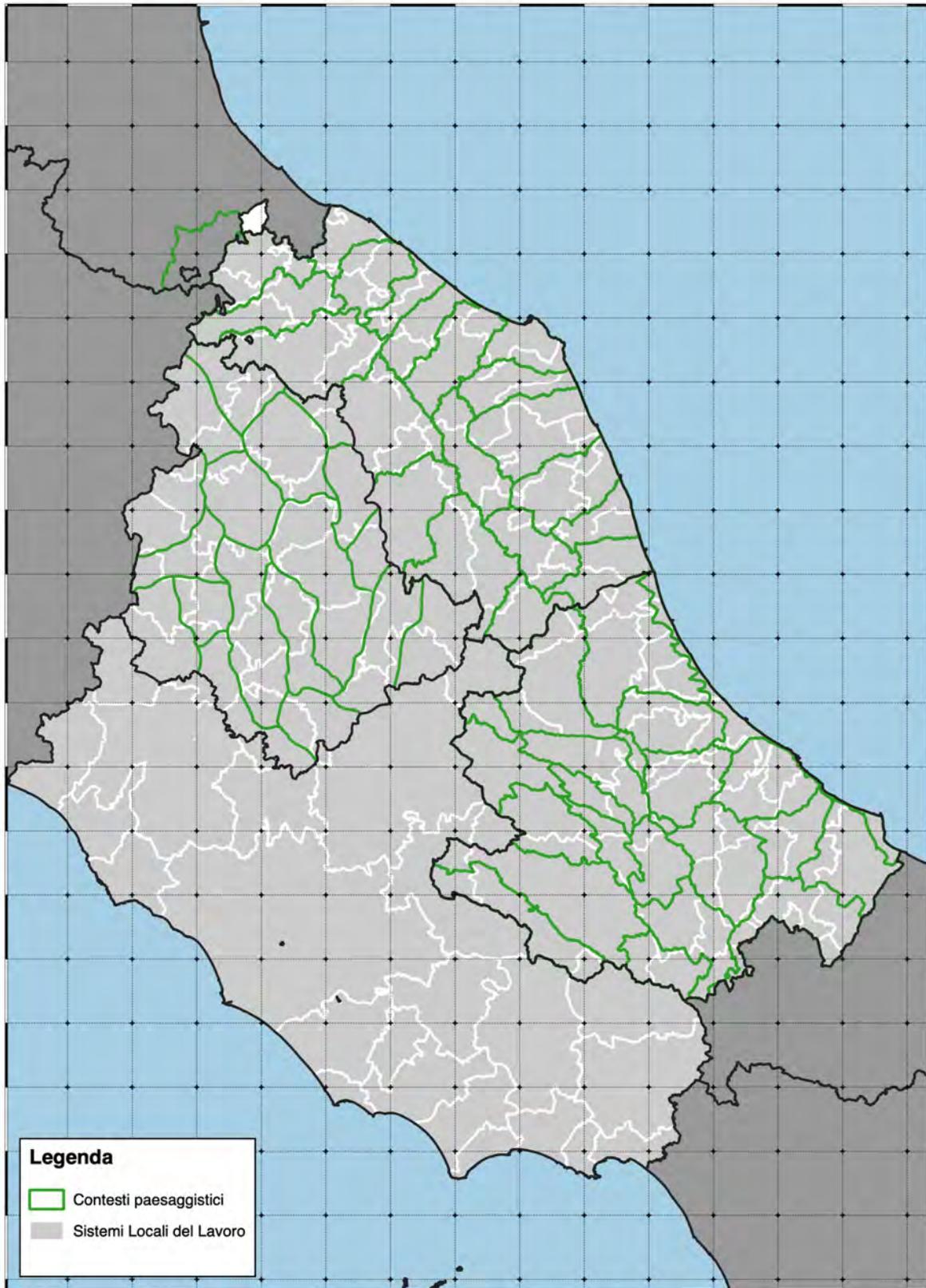
Ecosistemi dell'innovazione, Centri di Competenza e di Trasferimento Tecnologico



Matera, un'Agenda per il mezzogiorno

16.01.2023

3. Analisi degli ambiti paesaggistici e dei Sistemi Locali nell'Italia Mediana



Matera, un'Agenda per il mezzogiorno

16.01.2023



INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica